



Per informazioni:

Istituto Superiore di Scienze Religiose
viale Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN)
tel. 0172635663

sti.fossano@libero.it - <http://www.sti-issrfossano.it>

Con il contributo di:



Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.
Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

FONDAZIONE  CRT

ISTITUTO
SUPERIORE



DI SCIENZE
RELIGIOSE

FOSSANO



CeSPeC

Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

La fede cristiana nell'età secolare

Giornata di studio

sabato 10 novembre 2012

Seminario interdiocesano

Sala Convegni

Viale Mellano - Fossano

Programma

Ore 15: Saluti delle autorità accademiche

Ore 15,30-17,30: Sessione di lavoro

Modera: **Duilio Albarello** (Direttore ISSR Fossano)

“Fede, religione e cultura nell’orizzonte della secolarizzazione”

Claudio Ciancio (Università del Piemonte Orientale)

“Il Cristianesimo come progetto di un nuovo umanesimo”

Kurt Appel (Facoltà teologica cattolica di Vienna)

Pausa caffè

Ore 18: Discussione generale

Ore 19: Conclusione

INGRESSO LIBERO

Da alcuni anni - segnatamente, dopo l'evento tragico dell'11 settembre 2001 - risulta inclusa con puntualità all'ordine del giorno del dibattito corrente la problematica relativa al modo di porsi della fede religiosa nel contesto di una società, che nell'ambito dell'Occidente si connota per l'affermarsi di una cultura di tipo secolare. In essa, a differenza di ciò che accade per la cultura di tipo sacrale, la religione smette di essere il principio egemone per comprendere la realtà e per organizzare la società, ma è chiamata a relazionarsi e a confrontarsi con altre istanze e istituzioni. Per questo una cultura secolare è sempre anche una cultura plurale e complessa, dove appunto la comprensione del reale e l'organizzazione del sociale si giocano su una molteplicità di riferimenti non omologabili l'uno rispetto all'altro (le scienze, la tecnica, la politica, l'economia, ecc.).

In tale contesto, come afferma Charles Taylor, si verifica il passaggio da una società in cui era virtualmente impossibile non credere in Dio, a una in cui al contrario la fede religiosa, anche per gli stessi credenti, non è più un dato indiscutibile, bensì assume la forma di un'opzione. Tale opzionalizzazione può rinviare da un lato alla riduzione del legame con Dio a un accessorio del tutto facoltativo in ordine alla pratica della vita buona; dall'altro lato, però, può rimarcare in positivo il carattere di scelta libera e responsabile implicato dall'atto credente, nella consapevolezza che in un contesto pluralistico un'alternativa differente rimane sempre possibile.

Nell'orizzonte dell'età secolare, la fine di «un» Cristianesimo, quello che si poneva come punto di riferimento centrale nel contesto della «societas christiana», decreta necessariamente la fine «del» Cristianesimo? Dunque, il fenomeno imponente della secolarizzazione costituisce solo un pericolo da scongiurare, oppure si lascia cogliere anche come una buona opportunità per la fede nell'Evangelo di Gesù? Si può recuperare il filo del dialogo tra il Cristianesimo e la cultura laica, prendendo congedo dai pregiudizi e dagli equivoci che spesso ancora pesano su entrambi i fronti, a partire dalla presa di coscienza che «il popolo di Dio e l'umanità, entro la quale esso è inserito, si rendono reciproco servizio» (Gaudium et Spes, n°11)? Questi alcuni degli interrogativi che verranno discussi nell'iniziativa congiunta di studio e di formazione tra il CeSPeC e l'ISSR, attraverso il contributo e il dialogo del prof. Claudio Ciancio (docente ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università del Piemonte Orientale) e del prof. Kurt Appel (docente ordinario di Teologia fondamentale presso la Facoltà teologica cattolica di Vienna).